

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1816)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **SANTONASTASO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 OTTOBRE 1974

Istituzione della nuova università di Caserta

ONOREVOLI SENATORI. — Il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modifiche in legge 30 novembre 1973, n. 766, prevede all'articolo 10 la presentazione, entro un anno, da parte del Governo di uno o più disegni di legge per l'istituzione di nuove sedi universitarie.

Di fronte a questa prospettiva si stanno sviluppando iniziative varie, spesso di dubbia validità, promosse da criteri clientelari e da interessi campanilistici, più che da esigenze obiettive e soprattutto inquadrare in una politica programmata.

Sembra piuttosto necessario ed urgente fissare dei parametri di ordine territoriale nel definire la distribuzione delle Università: tali parametri infatti sono gli unici a rispondere alle esigenze di una complessiva programmazione regionale ed a determinare insediamenti rispondenti anche alle peculiari

caratteristiche socio-economiche dell'ambiente che li accoglie.

Considerato come punto di partenza il motivo cruciale della dequalificazione delle Università italiane e cioè la carenza di strutture e la inadeguatezza del rapporto docenti-studenti, accertato che due Università italiane (Roma e Napoli) hanno oltre 50.000 studenti in corso, mentre altre sette (Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Bari, Palermo) ne hanno oltre 25.000 ed altre ancora (Genova, Pisa, Messina, Catania) raggiungono lo stesso numero con gli studenti fuori corso, emerge subito che in queste tredici Università è concentrato il 68 per cento degli studenti di tutte le istituzioni universitarie italiane che sono ben 72.

Di qui l'urgente necessità di una ridistribuzione delle istituzioni universitarie, atta a soddisfare le esigenze del Mezzogiorno e

ad impedire così la migrazione studentesca verso aree di più alta industrializzazione.

Il criterio guida da tener presente per le nuove istituzioni non può non seguire quindi un'ipotesi territoriale per eliminare definitivamente l'attuale sperequazione fra Università ubicate nel Nord-Centro ed Università invece ubicate nel Mezzogiorno e nelle isole.

Ad un'analisi attenta, realistica e positiva è risultato che criterio valido, anche se non ideale, potrebbe essere quello della previsione di un'Università ogni milione di abitanti o frazione. Tale criterio andrebbe attuato nell'ambito particolare di ciascuna regione, ritenendo che l'articolazione regionale sia l'unica in grado di assicurare sia la riqualificazione dell'istituzione sia quel collegamento Università-territorio, pregiudiziale alla soluzione del problema occupazionale.

Risulterebbero Università con media studentesca oscillante tra le 12.000 e le 15.000 unità, ubicate in città capaci di sopportare le nuove strutture dal punto di vista urbanistico e coincidenti di solito con quelle a maggior numero di abitanti nell'ambito del distretto territoriale.

Tanto premesso, passando ad un esame particolareggiato della Regione Campania, atteso che la popolazione di questa Regione è di 5.059.348 abitanti, che nell'ambito della Regione si possono delineare 3 distretti universitari: Napoli, Salerno e Avellino, Caserta e Benevento, abbracciando il primo 2 milioni 709.929 abitanti, il secondo 1.384.961 abitanti e il terzo infine 964.458 abitanti, appare evidente che un insediamento universitario dovrebbe avvenire nell'ambito del distretto Caserta-Benevento, l'unico ad essere ancora privo (Napoli ha la sua Università ed i vari Istituti universitari, Salerno ha la sua Università notevolmente popolata).

Fissati questi presupposti alla luce del criterio di distribuzione territoriale, si presenta

il problema della sede nell'ambito del distretto designato e cioè del distretto Caserta-Benevento.

A favore della scelta di Caserta come sede del nuovo insediamento universitario milita tutta una serie di ragioni obiettive come le seguenti:

1) la popolazione di gran lunga maggiore di Caserta centro (62.710 abitanti) e provincia (677.959 abitanti) nei confronti rispettivamente di Benevento centro (59.009 abitanti) e provincia (286.499 abitanti);

2) la vastissima estensione territoriale della provincia di Caserta (Km. 2.462);

3) la felice posizione geografica che pone Terra di Lavoro al centro di una zona in continuo progresso ed in costante aumento di popolazione: le province di Latina, di Frosinone, di Isernia, di Benevento ed una parte considerevole della stessa provincia di Napoli che, o per antica tradizione di dipendenza, o più ancora per comodità di trasporti e di comunicazioni, gravita più su Caserta che sul capoluogo regionale (Caivano, Cardito, buona parte dei Comuni del Nolano);

4) l'importante struttura autostradale (l'« Autosole » lungo un percorso di Km. 62, la costruenda Caserta-Salerno) e ferroviaria (oltre Km. 200 di strade ferrate con gli importanti nodi di Caserta, Aversa, Cancellò, Villa Literno);

5) la tradizione di studi e di cultura del capoluogo e dell'intera provincia;

6) la possibilità di contribuire — data la vicinanza — a decongestionare l'Università di Napoli, che con i suoi oltre 50.000 studenti, rappresenta un autentico caso patologico nel campo delle strutture universitarie, un bubbone sul punto di scoppiare.

Si propone pertanto all'attenzione degli onorevoli senatori, sottolineandone l'urgenza, il seguente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita un'Università in Caserta in località designata dal Consorzio costituito fra la Provincia, il Comune e la Camera di commercio di Caserta per il potenziamento della ricerca scientifica e degli studi universitari.

Art. 2.

I terreni e gli immobili necessari saranno espropriati in favore dell'istituenda Università ad iniziativa di un comitato tecnico-amministrativo.

Il comitato tecnico-amministrativo, ricevuta la determinazione dell'indennità di espropriazione dall'ufficio tecnico-erariale, trasmette nei quindici giorni successivi gli atti al Prefetto il quale adotta il decreto di espropriazione.

Art. 3.

Il comitato tecnico-amministrativo di cui al primo comma dell'articolo 2 è composto di cinque membri, nominati con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Amministrazione provinciale ed il comune di Caserta.

I membri del Comitato dipendenti da pubbliche amministrazioni potranno essere collocati fuori ruolo. Ai membri del comitato tecnico-amministrativo compete una indennità che sarà fissata dal Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro del tesoro.

Art. 4.

Tutti gli atti posti in essere dal Comitato di cui all'articolo 3 per la realizzazione dell'Università di Caserta sono esenti da tributi.

Art. 5.

È autorizzata una prima spesa di lire trecento milioni nell'anno finanziario 1975 per gli adempimenti previsti dalla presente legge e per l'adozione di misure necessarie per una sollecita e completa utilizzabilità dei terreni e degli immobili, nonché per gli oneri relativi al funzionamento del comitato tecnico-amministrativo di cui al precedente articolo 3.

La parte di tale spesa non utilizzata in detto esercizio potrà essere impiegata negli esercizi successivi.

Al predetto onere di lire trecento milioni si provvede a carico del capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1975, concernente il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.